Anno X N. 22. Udine, Venerdì-Sabato 28-29 gennaio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Italia e Abissinia

La *Riforma*, l'altro ieri, dopo avere ripetuto che l'occupazione di Massaua fu un errore, quantunque ora l'abbandonarla sarebbe un disastro che basterebbe a demolire moralmente l'Italia, osservava a ragione che una lotta aperta o anche solo latente coll'Abissinia non è cosa da prendersi a gabbo, come le misure prese dal governo italiano non sono tali da porlo in grado di sostenerla con buon successo.

Che le truppe italiane stanziate in Africa sieno realmente esposte ad un attacco da parte di Ras Alula sembra che non abbia bisogno di prova dopo le parole pronunciate da Robilant alla Camera lunedì passato, come pochi sono quelli che non vedano come il generale abissino non agisca per conto proprio, ma istigato più o meno apertamente da re Giovanni di Abissinia.

L'ostilità di questo re fino dai primi istanti in cui vide l'Italia occupare quel punto del mar Rosso su cui egli aveva posto gli occhi come a sbocco naturale del suo regno, è troppo evidente, e, se non ci fosse altro a provarlo, basterebbe il misero esito della missione Pozzolini, il generale italiano, che non potè mai ottenere di essere ammesso alla presenza del *negus* per presentargli i doni e i saluti di cui era latore in nome di Umberto I. Da allora, i rapporti dell'Italia col re abissino furono assai poco amichevoli, tanto più che ai confini dell'Abissinia s'andava concentrando un esercito appunto sotto il comando di quel Ras Alula, che pareva non sapesse mai decidersi a mettersi in marcia.

Nelle notizie, che ora giungono dall'Africa, non c'è quindi di nuovo se non il compimento di un fatto, cui non si pensava più che tanto, ma che del resto potevasi ben prevedere.

Che se si vogliano un po' studiare le ragioni degli indugi del generale abissino, il quale in ciò sembra imitatore del sistema dell'antico Fabio, ci si potrebbe vedere o l'incertezza di un barbaro, incertezza capace del resto di farlo anche ritornare d'un tratto all'inazione, o l'opera di un qualche amico influente, interessato e pronto però a creare imbarazzi all'Italia.

Non si manca di dire da' molti che la Russia abbia conservato mal animo verso l'Italia per la sua politica orientale austro-anglofila continuata fino a quando il discorso del principe di Bismarck non dimostrò che la Germania avea l'intenzione di conservarsi in buona armonia col vicino impero moscovita.

Certo, se la Russia nutrisse sentimenti ostili verso l'Italia, non le mancherebbero i mezzi di nuocere a questa in Africa; giacchè è noto che lo czar da molti anni è in relazione col negus di Abissinia, paese il quale, col suo corrotto cristianesimo recante in sè tracce evidenti scismatico-bizantine, non si è mai ribellato del tutto alla pretesa di una certa supremazia religiosa da parte del capo dell'impero moscovita.

Bisogna però vedere se ai mezzi che ha la Russia di nuocere da questo lato all'Italia corrisponda veramente l'intenzione. E qui sembrerebbe che il governo di Pietroburgo non dovesse avere motivi forti per voler mettere in imbarazzi il nostro paese. Infatti quel Robilant, che seguiva le ispirazioni di Vienna e di Londra, credendo così di interpretare i desiderii di Berlino, ha ceduto il luogo al Robilant che non potè se non rendersi benemerito alla Russia, coi consigli dati alla deputazione bulgara. Che gli si cominci a perdonare apparirebbe dalle parole della *Novoie Vremia*, giusta un telegramma del *Popolo romano*, la quale approva le dichiarazioni del conte di Robilant ai delegati bulgari, loda i consigli dati loro, e dice che il governo italiano abbassò tuono dopo i discorsi di Bismarck.

Non mancano quelli che vogliono vederci anche lo zampino della Francia nelle cose d'Africa, ma non ci sono fatti sufficienti a provarlo. E' certo che la stampa indipendente francese comincia ad occuparsi dei preparativi di guerra ai confini italiani, ma d'altra parte quella ministeriale non pensa punto ad agitarsi per questo, ed anzi vediamo il *Temps* darsi attorno per dissipare ogni apprensione che potesse nascere. Esso dice che l'Italia non fa esperimenti di mobilitazione se non colle truppe alpine; e afferma che, per togliere ogni sospetto alla Francia, s'è trasportato il teatro di tali prove militari sui confini della Svizzera.

Dunque, se non c'è dubbio circa alle intenzioni ostili che possa avere re Giovanni di Abissinia contro l'Italia, non può tuttavia provarsi che in esso più o meno apertamente influisca l'una o l'altra delle potenze europee. L'Italia quindi non avrebbe di fronte che un barbaro nemico africano. E per combatterlo varii sono i mezzi cui può ricorrere; efficace tra gli altri quello di inimicargli i sovrani indigeni di quelle regioni. Infatti giungono già notizie da Aden che il re dello Scioa, Menelik, ha occupato l'Harrar, e il *Popolo Romano* ci dice che ciò è avvenuto per i consigli dati opportunamente a quel re, per parte del nostro governo, dal conte Antonelli. Quanto ai mezzi militari, certo i fucili a ripetizione e i cannoni mitragliatori devono poter molto contro i negri; ma non bisogna illudersi di troppo a questo proposito, poichè il modo di condurre la guerra da quei popoli selvaggi si differenzia assai da quanto si pratica tra i popoli civili. Non occorre dire che, viste le spese ingenti che tornerebbero necessarie, una spedizione armata sarebbe l'ultimo espediente a cui il governo nostro dovrebbe appigliarsi.

Dato il caso che l'Italia non abbia disegni di conquista, disegni sul cui esito si potrebbe dubitare, si capisce agevolmente che le tornerebbe di grande vantaggio l'intervento di una potenza amica per metter termine al conflitto coll'Abissinia. In ciò potrebbero giovare efficacemente la Russia e l'Inghilterra. Ma di quale delle due potenze rivali si potrebbero preferire i buoni uffici? La scelta non sarebbe la cosa più agevole, perchè è indubitato che l'una o l'altra porrebbe a prezzo dei proprii servigi l'obbligo di seguire una politica speciale nelle questioni che agitano l'Europa. Dalla parte dell'Inghilterra, ci sarebbe poi anche una difficoltà, il dubbio che essa possa avere qualche intenzione di possedere l'Harrar. Ora può essa aver veduto di buon occhio l'occupazione di quel paese compiuta da un re africano amico dell'Italia per consiglio di questa?

Gli avvenimenti daranno la risposta alle questioni varie e complesse, relative alle cose d'Africa. Certo, se l'Italia dovesse averne degli imbarazzi serii, non potrebbe che saperne grado a quella politica coloniale poco assennata, cui Mancini ha voluto inaugurare. A.

CHE COSA SONO I VESCOVI

Dallo stupendo discorso gratulatorio letto da S. E. mons. Miotti in occasione delle feste per il giubileo sacer. di S. E. mons. Vescovo di Como, stralciamo il seguente brano che tornerà utile e caro ai nostri lettori.

« La storia dell'Episcopato è la storia della religione, le lotte e i trionfi della religione sono lotte e trionfi dell'Episcopato. I Vescovi non dal mondo, ma dalla voce stessa dello Spirito Santo sono posti a reggere la Chiesa di Dio: *Spiritus Sanctus posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei* (Act. XX 28); ed essi eredi della fede e del mandato degli Apostoli, come gli Apostoli bene spesso sfidarono le ire dei tiranni, le bipenni dei carnefici, per tutela della fede; bene spesso sfidarono e sfidano tuttodì le tempeste dei mari, gli orrori dei deserti per annunziare la buona novella ai popoli più barbari, e, chiamandoli tutti fratelli, figli di un *solo e medesimo padre*, li piegano all'os-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 21

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Ecco il villaggio colle sue casette bianche sorgenti in mezzo a macchie di verdura. Le carrozze si fermano, e s'odono le campane che spargono nell'aria le loro onde argentine. La piccola chiesa è piena di fiori mandati dai Sargy, l'altare è tutto splendente di lumi, e il *vicario* suona una vecchia aria nell'harmonium dalla voce sottile. Carlotta s'inginocchia, e nasconde il volto nel suo fazzoletto orlato di merletti. Essere là senza madre, senza padre, senza parenti, è cosa ben dura! C'è però quegli, cui ella sta per confidare i suoi giorni. E quel cuore non è ricco abbastanza di tenerezza? Allorchè egli pronuncia il *sì* che lo lega per sempre, la sua voce vibra d'orgoglio e di gioia, ed ella dice a sè stessa che il suo avvenire è ancora invidiabile con un affetto così profondo che proteggerà la sua vita.

Ormai sono marito e moglie. Il piccolo harmonium fa sentire un inno di festa, lo svizzero fa risuonare la sua alabarda sul pavimento di pietra, e Carlotta, appoggiandosi al braccio di Edoardo, si avanza verso la sacristia. Ella crede di sognare. Si sente chiamare *signora*, e poi ode la voce di suo marito che, quasi timido ma con una espressione ineffabile, mormora il suo nome. Sì, quand'anche ella non dovesse provare in terra altra felicità, sarebbe abbastanza vedere la gioia che arreca a quel cuore leale ed affettuoso. Si toglie il guanto, e con mano ferma segna il suo nuovo cognome: *Carlotta Denans*. Ancora una volta però il suo cuore si stringe un poco: ma questa impressione si dissipa rapidamente, e, mentre oltrepassa la soglia della sacristia, il sole, sciogliendosi alla fine dalle nubi, la circonda di raggi come di un'aureola d'oro.

Nè si nascose più in quel giorno il sole bello e lieto; esso illuminò galamente la tavola ove s'erano apparecchiati rinfreschi, fece scintillare le argenterie, riempì di pagliuzze dorate il fondo dei bicchieri, e colorì le guancie pallide della sposa. Esso brillava ancora allorchè questa ricomparve vestita di nero, per salutare la famiglia, prima di partirsene per il viaggio di nozze. Quelli di casa si raccolsero per assistere alla partenza. Isotta si pose a piangere, la signora Sargy moltiplicò le raccomandazioni. Il dottore fe' che sua moglie si accomodasse nell'angolo del piccolo omnibus su cui erano stati caricati i bagagli, quindi si pose di fronte a lei, sporgendo ancora di quando in quando dallo sportello il suo volto raggiante. Gli alberi agitavano dolcemente il loro fogliame tinto di riflessi porporini dal sole occidente, e gli uccelli intuonavano il loro canto *vespertino*. Il cocchiere fece scoppiettare la frusta, e Sara, la cameriera inglese, lanciò dietro la carrozza la piccola scarpetta bianca del bambino, secondo la superstizione popolare inglese, per arrecar fortuna agli sposi.

VII

Il dottore non condusse sua moglie nè tra i ghiacciai della Svizzera nè in Italia, nè sulle montagne francesi, e neppure a Parigi. Il tempo, che poteva consacrare al suo viaggio di nozze, era limitato ad un numero ristrettissimo di giorni, ed egli offerse a Carlotta di farle vedere l'ovest della Francia e il corso della Loira.

Carlotta aveva viaggiato molto nei suoi primi anni, e la gioia quasi infantile di suo marito le cagionava parecchia sorpresa, non iscompagnata forse da un sentimento di disgusto. Per lei, che aveva veduto tanti paesi stranieri, tanti luoghi meravigliosi, non c'era ragione di entusiasmo in quelle campagne più fertili che pittoresche, più ricche che varie. Il più gran piacere di un viaggio, la novità, non era sentito da lei, mentre Edoardo si divertiva come un fanciullo nella perturbazione stessa arrecata alle sue abitudini. Egli parlava col primo venuto, discorrendo del tempo, della raccolta, di politica, o confidandogli che, se si sentiva tanto contento di trovarsi in viaggio, ciò era perchè, tranne il tempo passato a Parigi a cagione dei suoi studi di medicina, non aveva mai lasciato il suo villaggio.

Questo umore espansivo, questa inclinazione a fare conoscenza con quelli, in cui si imbatteva, differivano troppo sensibilmente dalla riservatezza di Carlotta per non cagionare a lei un po' d'impazienza. Ella si rincantucciava in un angolo del vagone, mentre con una certa inquietudine andava spiando sui volti dei viaggiatori l'impressione prodotta dai discorsi famigliari e dalla gioia di suo marito; e fremeva allorchè Edoardo, messo sulla rete il suo cappello, si calcava in testa un berretto da viaggio tutt'altro che elegante, attaccando il discorso press'a poco così:

— Bel tempo, signore. La raccolta fu abbondante quest'anno, e anche il vino sembra che non vorrà difettare. E nel vostro paese come la è andata?

— Ma via, Edoardo, gli disse ella una volta con un po' di esitazione, quello, con cui tu hai parlato così a lungo, è un mercante di buoi; e l'altro di ieri non era se non un commesso viaggiatore di formaggi. L'ha detto ad un nostro vicino di tavola.

— E bene, che importa questo, cara mia? replicava il dottore colla sua gaiezza abituale. Sono professioni non splendide certo ma onorevoli, e quei due mi avevano l'aspetto di galantuomini.

— Sono tuttavia di condizione ben diversa dalla nostra.

— Ma che! Facevano, è vero, qualche errore parlando, però il mercante di buoi mi si diede a vedere abbastanza forte in politica, mentre il commesso viaggiatore mi fornì alcune notizie statistiche per me importanti. Non v'è nessuno a questo mondo da cui non si possa apprendere qualche cosa.

Il tempo sembrava tuttavia lungo alla giovine sposa. Ora che ella passava i lunghi giorni con Edoardo, la mancanza di argomenti di discorso si faceva sentire ben di più che allorquando si trovavano in casa dei Sargy. Nelle maniere del medico v'era qualche cosa di semplice e di familiare che urtava contro la raffinatezza di educazione di Carlotta. Egli, per esempio, adoperava talora certe frasi d'uso antico che facevano fremere l'orecchio delicato della parigina, la quale non sapeva che dire a quell'ottimo uomo di suo marito, tanto informato in fatto di raccolte, ma così poco pratico della vita delle sale aristocratiche.

(*Continua*)

Ai Rev. Parrochi e sigg. Fabbricieri — v. Avviso IV p.

sequio della croce, li avviano sui sentieri del Vangelo e della civiltà. E qui fondano cattedre; colà innalzano tempii, dove aprono scuole od ospizi; dove inviano Missionari e Suore di carità; per tutto domano popoli, frenano tiranni. Appena viene innalzata una croce fra novelle tribù, sieno pure fiere e selvaggie, ivi accorre un Vescovo a stabilirvi la sua cattedra, a compiere le opere più ardite e salutari, a dirigervi i ministri del Signore, a governare il gregge; *regere Ecclesiam Dei*. Ogni regno, ogni diocesi ricorda con compiacenza i suoi Presuli, ne affida a monumenti la memoria venerata e benedetta, e non di rado registra i loro nomi nei dittici dei santi e dei martiri. E di Vescovi coronati dell'aureola della santità se ne gloria, se altra mai, esultante l'Italia nostra, madre ed altrice di rinascenti Eroi della fede, se ne gloria esultante questa Diocesi di Felice e di Abondio: Diocesi avventurata che inviò più di uno tra suoi figli a dettar leggi dal Vaticano stesso „.

***

" Che cosa sono dunque i Vescovi? La più remota antichità insignì i Vescovi dei titoli più gloriosi, e li chiamò Principi, Angeli delle Chiese, Presuli, Antistiti, come quelli che debbon apparire ovunque è un'opera pia e santa da compiere, come quelli che debbon incedere innanzi a tutti in ogni atto privato e solenne. Perciò l'immortale Pontefice Ildebrando non sa trovar espressioni, non imagini ad adeguare l'onore e la sublimità dell'Episcopato: *Honor et sublimitas Episcopalis nullis poterit comparationibus adæquari*. Perciò il successore stesso del maggior Piero non isdegna il titolo di Vescovo dei Vescovi; S. Pietro chiama Gesù Cristo medesimo *Pastore e Vescovo delle anime nostre* (I. Petr. II. 25). Che cosa sono i Vescovi? Sono i rappresentanti degli Apostoli, di Gesù Cristo stesso, il quale affidò loro il tesoro de' suoi poteri, inviandoli, come il Padre inviò lui, ad istruire, a battezzare tutte le genti, a prosciogliere dalle colpe, a dischiudere loro il regno beatissimo de' Cieli: *sicut misit me Pater et ego mitto vos*. (Jo. XX 21). I Vescovi sono i generatori del Sacerdozio, i principi dei Sacerdoti; questi sono consacrati ministri del Signore dalle loro mani: dal loro labbro invocano e consigli e leggi e diritti a governare turbe numerose di fedeli „.

***

" I Vescovi infine sono i Duci del popolo Cristiano, poichè ad essi e ad essi soli fu detto: attendete a voi ed a tutto il gregge, di cui lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi per reggere la Chiesa di Dio: (Act. XX. 28) *Attendite vobis et universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei*. Che cosa sono domando un'ultima volta, che cosa sono i Vescovi? Essi non solo sono i Duci del popolo Cristiano, ma ne sono i *Padri*, i *Pastori*, i *Medici*. Padri, ed essi abbracciano con amore paterno i figli affidati alle lor cure, li allevano in ogni più santa disciplina, li confortano de' più preziosi carismi. Voti e feste solenni, supplicazioni della liturgia, consacrazioni di vasi sacri, di templi e di altari, educazione de' Leviti, sinodi Diocesani, tutto è da loro diretto ed ispirato nella loro vasta famiglia. Nè solo Padri, ma Pastori: ed essi vigili e solleciti conducono il lor gregge a fonti limpide e salutari, lo deviano da pascoli avvelenati e dove si tendano insidie all'ovile, col cuore trepidante, ma con accento vibrato e franco, gridano al lupo, al lupo; nè si dan pace, non riposo, finchè non l'abbiam volto in fuga, o stramazzato al suolo. Che se qualche pecorella sconsigliata ne geme vittima, oh! chi può narrare a parole con quanto amore il buon Pastore va di essa in cerca, e dolce peso la solleva sulle spalle, prima e cara sollecitudine del suo cuore! Chi narrare quali o quanti balsami egli presti, Medico pietoso, a sanare le ferite, quante amorose industrie a fasciarne le piaghe! Sorge un rio morbo di mezzo ai suoi figli diletti? Ed egli non si appaga di prescrivere prudenti discipline, non di intimare preci ed espiazioni perchè Dio riponga nel fodero la sua spada vendicatrice, ma vedetelo, sprezzante d'ogni più grave pericolo, volare Angelo consolatore, agli asili del lutto: farsi alla sponda del letticciuolo, ove angosciano ed agonizzano i poveri infermi, e quivi spiegando tutta la piena dell'amore, onde il cuor gli divampa, recar balsami di conforto, e terger lagrime e consolare dolori. Ogni secolo contò nell'Episcopato cento e cento apostoli, e cento e cento martiri della più fervorosa carità. Risuonano ancora e risuoneranno sino alla fine dei secoli le lodi di Carlo Borromeo, di Belsunce di Sanfelice, a tacere di tanti altri mitrati ancor viventi. Se tra voi, o egregi Comensi, apparvero più rari questi miracoli di carità, rendetene oh! rendetene grazie a Dio, il quale oltre all'esservi stato cortese di cielo benigno, di colli sorridenti, profumati di aure salubri, e di un lago, come canta un vostro poeta, che si culla fra fiori e frutti, volle quasi sempre ripararvi dello scudo di sua paterna bontà. „

***

" E qual'opera avvi mai pia e generosa, in cui non appaia il senno o la mano del Vescovo? Udite: La Chiesa è il *tempio* vivo ed unico di Dio, in cui il fondamento è costituito dal Papa, sì davvero, ma i Vescovi ne sono le colonne; la Chiesa venera a supremo Capo il Papa, ma le membra più nobili ne sono i Vescovi. La Chiesa è una nave, ove il Nocchiero è il supremo Legislator delle genti, ma i Vescovi ne sono i piloti; la Chiesa è una vasta e gloriosa città, combattuta sempre, ma sempre inespugnabile; in essa è Monarca il successore del Maggior Piero, ma ne sono Principi i Vescovi; i Vescovi da lui chiamati bene spesso a condividerne e consigli e trepidazioni e gioie. La Chiesa infine vanta un esercito ordinato: *acies ordinata*; in essa ogni Cristiano nell'ora della lotta è un soldato: *omnis homo miles*, un soldato che pone le sue più care, le più soavi sue compiacenze nel difendere pur col sangue il suo vessillo, perchè vessillo glorioso, vessillo testimone di mille trionfi. Ma se condottiero supremo è il Sommo Pontefice, i Vescovi ne sono i comandanti: a loro più spesso la gloria di lanciarsi là ove più ferve la pugna, più presente è il pericolo; da loro e per loro le più volte il grido del trionfo. Amate voi conoscere quale e quanta sia l'autorità, la potenza di un Vescovo? Ve lo dica Teodosio, il quale, quantunque Monarca formidabile, venne dal grande Ambrogio respinto dal tempio perchè grondante del sangue de' sudditi, e fu richiamato ad espiare il suo delitto con pubblici segni di penitenza. Ve lo dica il Prefetto dell'Imperatore Valente, il quale parlando di S. Basilio gridava: Sire noi siamo vinti da questo Vescovo. Egli ripudia ogni lusinga, sfolgora ogni nostro argomento, non teme minaccia veruna, siamo vinti: *Imperator, victi sumus*. (S. Greg. Naz. Oraz. 44 ecc.). Ve lo dicano i nemici stessi della religione, i quali a compiere i tenebrosi lor disegni si studiano a dividere i militi dai capitani, i Vescovi dai fedeli e da Sacerdoti per potere, divisi, più agevolmente vincere e disperdere; ma essi, conosciute le insidie, e voi lo vedete, si stringono sempre più fedeli ai fianchi dei Vescovi, e i Vescovi si stringono sempre più devoti ai fianchi del Supremo Gerarca, ed eccovi così un esercito potente, invincibile, trionfatore. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 (Presidente Biancheri)

Letta la proposta Crispi per esimere da tasse la tombola di beneficenza tenutasi in Roma, dopo una discussione nelle elezioni di Castellamare si passa

Al bilancio dei lavori pubblici

Plebano svolge il suo ordine del giorno invitando che nella questione dei lavori si seguano norme in armonia coi sani criteri economici. Uno ne svolge Prinetti. Un altro Comin per proporre si ordini una inchiesta sulle condizioni presenti del personale ferroviario e sullo stato del materiale ferroviario. Pelloux, Torraca e Di Rudinì svolgono altri ordini del giorno. Nicotera propone l'ordine del giorno semplice su tutti gli ordini perchè dalla discussione non rimase chiarito alcun punto sul quale possa determinarsi il voto politico. Lioy e De Martis propongono altri ordini del giorno.

Depretis non vuole che i cittadini s'impensieriscano

Depretis riconosce la gravità del problema, ma non crede che la Camera e il paese debbano sovverchiamente impensierirsene, perchè vi furono sempre errori in materia di preventivi. Il disavanzo non dipende tutto da errori. Espone il programma.

Nella legge del 1870 abbiamo un piano regolatore delle ferrovie che il governo intende sia eseguito nel più breve tempo possibile senza ferire il credito dello Stato e turbare l'equilibrio del bilancio.

Le ferrovie sono un gran bisogno della popolazione e il paese è in grado di sopperirlo con modi da stabilirsi per legge. I punti principali da presentarsi saranno: Determinare il *maximum* della somma annuale da procurarsi ricorrendo al credito ed assegnare per dotazione delle costruzioni il quarto della operazione di credito.

Accenna la dotazione colle forze ordinarie del bilancio che saranno aumentate mercè le correzioni di alcuna delle imposte esistenti affine di impedire le frodi ed avere un maggior introito e mercè economie. Bisogna escludere le nuove spese. Ritiene necessario che dopo tante critiche sui lavori pubblici il ministero solidamente responsabile saprà, se gode ancora la fiducia del paese necessaria specialmente in questi non facili momenti. Perciò il gabinetto non potrebbe per suo decoro rimanere, se la Camera approvasse qualche ordine del giorno che significasse disapprovazione del suo operato.

Mussi a nome dell'estrema sinistra dichiara di non avere fiducia nell'indirizzo politico, economico e finanziario del governo.

Cairoli osserva che qualunque sarà voto i fatti non potranno distruggersi; voterà contro.

Mordini e Salaris propongono l'ordine del giorno seguente:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero passa agli articoli. »

Crispi esamina la situazione parlamentare e deplora che Depretis non abbia la forza d'impedire che i deputati della maggioranza protraggano tanto i discorsi da non permettere si votino a tempo i bilanci.

Bonfadini e Nicotera dichiarano perchè ritirando l'ordine del giorno il primo voterà in favore, il secondo contro il ministero.

Procedesi alla chiamata sovra l'ordine del giorno Mordini che dichiara esprimere fiducia.

Risulta approvato con 229 contro 154, astenuto 1.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — (Presidente Durando)

Procedesi alla votazione segreta del bilancio degli esteri.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Sempre Massaua.

Carocciolo chiede se, occorrendo maggiori fondi per la spedizione di Massaua, il ministro presenterebbe un apposito progetto.

Ricotti risponde affermativamente.

Il bilancio della guerra.

Bertolè Viale, relatore, chiede quali sieno le intenzioni del ministro circa la chiamata nell'istruzione della terza categoria e se pensa mantenere l'istruzione domenicale che diede risultati poco buoni.

Ricotti conferma che nel marzo e aprile si chiamerà la milizia territoriale, una classe della seconda categoria.

Dichiara che l'istruzione domenicale è stata abbandonata.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Approvansi alcuni progetti secondari.

Votazione nulla.

La votazione a scrutinio segreto è nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta.

Atti del governo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui possono considerarsi opere di fortificazione dello Stato vari forti di Verona.

La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto con cui si riordinano le sezioni elettorali della Camera di commercio di Belluno.

ITALIA

Venezia — *Monumento a Vittorio* — Presenti le Autorità, il Comitato ha deposto l'atto notarile, con alcune monete di recente conio, *ad perpetuam rei memoriam*, sotto il basamento del monumento a Vittorio Emanuele, che si inaugurerà in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica nazionale.

Verona — *Facilitazioni ferroviarie* — In occasione dell'Assemblea Regionale Veneta di Agricoltori e Industriali che sarà tenuta a Verona il 31 corrente, i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 29, 30 e 31 detto per Verona P. V. e Verona P. N. dalle stazioni normalmente abilitate alla vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino al secondo convoglio del giorno 1 febbraio prossimo venturo.

Aquila — *Terremoto* — Da ieri alle 2.30 pom. sino a stamattina alle 7.45 furono qui avvertite sette scosse di terremoto; *tre forti ondulatorie e sussultorie*. Nessuna disgrazia.

Genova — *Feste alla squadra spagnuola* — Ebbe luogo la serata di gala al Carlo Felice in onore della squadra spagnuola. Teatro affollatissimo, illuminato a giorno. Le autorità, dopo lo spettacolo si raccolsero nel ridotto del teatro a sontuosa cena offerta dal Municipio di 110 coperti. Il salone era splendidamente illuminato e decorato.

Il Sindaco brindò alla Spagna ricordandone le glorie e le guerre combattute a fianco dell'Italia. E' lietissimo che la prima città visitata sia Genova e possa esternare la riconoscenza per le accoglienze fatte ai giornalisti.

Terminò brindando alla reggente, esempio di forti virtù e di patriotismo.

Risposegli l'ammiraglio Mayno ringraziandolo per le cordiali accoglienze ricevute e delle quali tutti serberanno indelebile ricordo. Brindò ai reali d'Italia.

Bologna — *Telegrafano all'« Italia »* — Una notizia grave, che non potrà a meno di produrre una certa impressione, mi viene da buona fonte.

All'Arsenale militare della nostra città si lavora febbrilmente.

Un grande numero di operai vi è impiegato.

La produzione delle cartuccie è raddoppiata.

Mi consta pure che il nostro Distretto militare ha pagato 147 mila lire per un primo acquisto di cavalli.

Allo stabilimento di Casaralta, dove si fabbrica la carne in iscatole per uso dell'esercito in tempo di guerra, si lavora pure con grande, insolita alacrità.

ESTERO

Inghilterra — *Discorso della corona inglese* — All'apertura del parlamento il discorso del trono dice che i rapporti con tutte le potenze sono amichevoli.

Gli affari del sudest d'Europa non sono ancora regolati, ma non è da temere che la perturbazione della pace in Europa risulti dalle divergenze non ancora appianate.

Benchè deplori gli avvenimenti che obbligarono il principe Alessandro a cessare dal governare la Bulgaria non mi credo in dovere di immischiarmi negli atti relativi all'elezione del suo successore, finchè gli avvenimenti siano arrivati al punto ove il mio assenso sia reclamato in conformità al trattato di Berlino.

Il compito del mio governo in Egitto non è ancora terminato; ma si sono fatti progressi seri nell'assicurare la tranquillità interna ed esterna dell'Egitto.

In Birmania le truppe continuano a disperdere le bande di saccheggiatori infestanti il paese.

Parecchi capi deposero le armi e spero fermamente che si pacificherà nella stagione corrente.

Conchiusi trattati di commercio con la Grecia e la Germania.

Il discorso annuncia quindi la presentazione del bilancio.

Dice che gli affari dell'Irlanda devono chiamare l'attenzione delle camere. I crimini gravi sono diminuiti, ma i rapporti fra proprietari ed affittuaiuoli hanno gravemente turbati alcuni distretti.

Verranno proposte riforme alla procedura legale per assicurare una pronta ed efficace amministrazione della giustizia criminale.

Verranno presentati progetti per acquisto di terre, ed altri per migliorare i governi locali in Inghilterra ed in Irlanda. Verrà presentato pure un progetto per migliorar la procedura parlamentare ed altri progetti d'interesse locale per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda ed altri relativi alle decime, alle riforme delle università, alle ferrovie, alle marche di fabbrica ecc.

Il discorso prega Dio di benedire i lavori delle camere.

Portogallo — *Armamenti* — D'accordo col governo spagnuolo, il ministro sta prendendo misure per la difesa del litorale e per l'armamento navale, in previsione di non lontane complicazioni.

Russia — *Un incendio* — La notte del 25 corrente, a Pietroburgo, un incendio distrusse la gran fabbrica dei tabacchi. I danni ascendono a 6 milioni di franchi.

Germania — *Un negoziante intraprendente.* — Il signor Maier, uno dei più grandi negozianti di confezioni da signora e d'abiti da uomo di Bamberga, ha avuta una luminosa idea per vincere la concorrenza degli altri negozianti.

Egli sta costruendo presso il suo vasto negozio dei locali ad uso di caffè e di ristorante, ma soltanto pei suoi avventori.

Appena una signora od un signore abbiano pagato alla cassa il valore della merce comperata viene loro consegnato dal cassiere un biglietto a seconda dell'importo pagato. Con questo biglietto il compratore riceverà gratuitamente, per una spesa di soli cinque marchi, o una tazza di caffè o di thè od un quinto di vino a scelta; per una spesa di dieci marchi una colazione alla *forchetta*; per cinquanta marchi un pranzo od una cena completa.

Cose di Casa e Varietà

Un generale friulano

Secondo il *Capitan Fracassa* sarebbe promosso a generale il nostro concittadino Di Lenna e sarebbe surrogato nel suo ufficio d'ispettore ferroviario da certo Signor Ripa.

Un'altra morte improvvisa

La signora Elisa Toniolo moglie al cav. Toniolo impiegato superiore alla R. intendenza di finanze di Udine *veniva colta ieri* da improvviso malore in via della Posta presso al Duomo. Trasportata in carrozza chiusa a casa pochi momenti dopo cessava di vivere.

Il signor Manzini ed il suo libretto

Ai signori sindaci ed a tutte quelle persone gentili che si compiacquero sottoscrivere le schede per il mio libretto di premio per contadini, comunico che è già in corso di stampa e che per la fine di marzo sara anche messo a loro disposizione. Esso porta per titolo: *La pellagra ed i forni rurali per reprimerla, di G. M., segretario del R. Istituto Tecnico di Udine. — E monografie varie di illustri friulani.*

Ringraziando vivamente del Loro appoggio che valse a determinarmi a tale pubblicazione, e pregando quegli altri che *mi* incoraggiarono a voce, di inviarmi le schede, *mi* segno con gratitudine.

MANZINI GIUSEPPE.

Tramvay cittadino

Sonosi ripresi finalmente i lavori per il *Tramvay* dalla stazione ferroviaria a piazza Vittorio e porta Venezia; e questa volta pare che l'Impresa voglia fare da senno perchè vi ha impiegato un bel numero di operai e li fa lavorare anche di notte. Si può dunque sperare che presto sarà inaugurato il nuovo servizio, con sommo piacere dei brumisti, già s'intende.

Fontane con ghiaccio

Si prega cui spetta a provvedere che venga tolto il ghiaccio o in altro modo ovviato al pericolo di cadute presso le fontane. Quella di piazza dei grani per esempio, dove la strada è anche un po' in declive presenta un pericolo non tanto indifferente.

Per la Canonica di Madrisio

Sperasi che finalmente *dopo 13 anni* dacchè vennero iniziate le pratiche relative, la R. Prefettura si decida di obbligare i comuni cui spetta a provvedere al restauro della Casa Canonica di Madrisio al Tagliamento, la quale ne ha estremo bisogno.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione anticiclonica intorno all'Italia; bassa a nord-est. Piemonte mm. 779, Arkangel 733. In Italia nella 24 ore barometro leggermente disceso, cielo nuvoloso, temperatura generalmente moderata, brinate e gelate a nord. Stamane cielo misto coperto, venti deboli specialmente del IV quadrato; barometro a 775 in Sardegna, e 777 al centro, a sud del continente ed in Sicilia, mare calmo.

Tempo probabile.

Cielo nuvoloso vario, venti deboli settentrionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Da Cividale (cartolina)

Cividale s'incammina a divenir città.... pulita. Ora *infatti* abbiamo due spazzini comunali in permanenza, i quali faranno certo il loro dovere. A dir vero, era *tempo* che vi si provvedesse; meglio tardi che mai. Oh se potessimo prenderne degli altri ancora per ispazzare certo sudiciume morale.... Ma verrà il tempo anche per questo. Dio non paga il sabato!

Y.

Una protesta

Ci viene comunicata una protesta che gira per Cividale contro l'espulsione delle Monache. La pubblicheremo domani.

Da Tarcento

Il M. R. D. Gennaro Lorio per il quale il nostro corrispondente da Tarcento aveva parole di giusto encomio, ne scrive quanto segue:

Leggo nel *Cittadino italiano* e vedo riportato anche dalla *Patria del Friuli* alcune *parole di lode al mio indirizzo*; ma mentre ringrazio quel gentile che ha voluto darmi pubblico elogio per un *fatto* ch'egli giudica atto generoso e ch'io ho eseguito per dovere di cristiana carità, devo rettificare alcune circostanze ch'egli non ha conosciuto nè quindi esposte rettamente. E per cavarmela alla spiccia racconto addirittura il fatto.

La sera del 8 marzo a. p. alle ore 11 circa fui chiamato dall'osto di costì, per vedere due guardie finanziarie ferite. Vi andai, e difatti non *uno* ma *due* feriti tutti macchiati *di sangue che fluiva dalle loro ferite.* Il primo da me osservato era un Vicebrigadiere il quale mi mostrò nel ventre, se ben mi ricordo, due o tre ferite le quali non avevano alcuna importanza, non oltrepassando il grado di semplici scalfitture. Ma così non era delle ferite riportate alla testa in numero di tre. Esse per il momento presentavano il caso grave. L'altro ferito era una guardia semplice, la quale avea tre ferite alla faccia, ma che si potevano considerare prodotte da un solo colpo.

La notte era freddissima, la debolezza dei feriti assai rimarchevole, e quindi non era possibile il loro trasporto alla caserma di *Platischis distante da Montemaggiore* un'ora circa. Mandarli sul fieno che scusa le morbide piume pel riposo notturno di questi montanari, era un aggravare il loro abbastanza miserevole stato. Li invitai perciò a venire in mia Canonica, avendo il tinello ben caldo, e così offrii loro la dovuta ospitalità, finchè si avesse deciso il da farsi.

Nel giorno 10 marzo vi arrivò il Medico col R. Pretore e dopo aver definito che le ferite del Sottobrigadiere (salvo complicazioni) erano guaribili in 40 giorni, e quelle della guardia in giorni 25, rilasciò a mani del sottotenente di Gemona, *una dichiarazione* che — stante lo stato dei feriti, il freddo intenso e l'inaccessibilità delle vie, non era possibile il trasporto dei feriti all'Ospitale. — In seguito a ciò i due e non uno feriti si fermarono in mia casa fino al 1 maggio cioè giorni 53. Ai due feriti devesi aggiungere la presenza per 39 giorni d'una terza guardia posta all'assistenza dei due feriti.

Nel giorno 4 aprile mi fu recapitata una copia della Nota 22 marzo del Direttore Generale delle Gabelle Castorina nella quale si diceva.... — e *convengo* che al sacerdote Lorio D. Gennaro siano dovute speciali parole di lode e *vivissimi ringraziamenti* da parte di quest'Amministrazione.... — e più sotto — L'intendenza esprimerà il ben meritato elogio al sacerdote Lorio in nome del Ministero, e invierà, con separato rapporto la distinta delle spese sostenute... affinchè si possa provvedere al rimborso. In seguito a tal nota il giorno stesso 4 aprile fu inviata una mia specifica di L. 14.17 alle superiori autorità.

Fui pressato più volte dai *superiori* dei feriti a fare una specifica più alta calcolando le legna per il fuoco ed altre cose; ma considerato che le legna non mi costano soldi, e che se si scaldavano i feriti, mi scaldava anch'io, e che se essi cuocevano col mio fuoco le loro vivande cuocera pur io le mie, così non volli acconsentire alla proposta fattami.

Nel dì 18 luglio inviava una specifica suppletoria alla prima del 4 aprile, per l'importo di L. 5.10 che sommate alle anteriori L. 14.17 formano la complessiva somma di L. 19.27.

Nel dì 9 settembre in seguito gentile avviso del sottotenente mi portai a Tarcento ove dal Magazziniere delle privative riscossi L. 100. — (quindi 50 sono scritte di più nel giornale) apponendovi per quietanza la mia firma sotto un Mandato intitolato — Per gratificazione per cure prestate alle due guardie. Altri soldi per detto conto io non riscossi da alcuno. Ma da L. 100.— devonsi detrarre L. 19,27 da me esborsate per conto dei feriti, quindi ne *risulta la gratificazione* non di L. 150 ma di L. 80.73.

D. Gennaro Lorio.

Avviso di concorso a condotta medica

Distretto di Codroipo Comune di Talmassons

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 2600, pagabili in rate mensili postecipate, con *obbligo* nel titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio col 16 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge.

Talmassons, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco *E. Deganis.*

Una avventura di Amerling.

Lodovico Frankl racconta nella *Neue Freie Presse* il seguente aneddoto del celebre pittore Amerling, morto testè a Vienna.

Amerling non amava insegnare ad *altri* la propria arte. Un giorno si presentò a lui una *signora* attempata, *vestita* modestamente, ed accompagnata da sua figlia, pregandolo le accettasse come sue allieve.

Amerling pure rifiutandosi recisamente, loro accordò tuttavia di potere assistere silenziose ai suoi lavori.

Le signore non mancarono di approfittare dell'ottenuto permesso.

Una volta Amerling, stanco di dipingere si sedette a cavalcioni su una sedia vicino alla madre e:

— Perdonatemi, le disse, se non vi ho ancora domandato chi siete. Siete maritata?

— Sono vedova.

— Avete figli?

— Soltanto un figlio ed una figlia.

— E' vostro figlio mercante od impiegato?

— Nè l'uno, nè l'altro.

— Forse soldato?

— Neppure.

— Allora se non è nè mercante, nè impiegato, nè militare, che cos'è adunque?

— Re.

Amerling credette che alla vecchia signora avesse dato di volta il cervello; ma in quel momento entrò appunto accompagnata da servi di Corte l'arciduchessa Sofia, madre dell'attuale imperatore Francesco Giuseppe.

Ella avvicinandosi alla vecchia signora disse abbracciandola affettuosamente:

— Ah! ti trovo finalmente qui!

La vecchia signora era la principessa Cristina di Sassonia, vedova del principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano, e madre del Re Carlo Alberto.

Lotteria di Verona

A provare come possano esservi talora delle Lotterie le cui grosse vincite non hanno soltanto lo scopo di abbagliare il pubblico, ma vanno infine realmente a profitto del pubblico, non è inopportuno ricordare come i 5 grandi premi della Lotteria di Verona, da Centomila Lire ciascuno, fossero vinti da altrettanti compratori di biglietti nelle seguenti località: **Molfetta, Stradella, Catania, Oristano, Castiglione-Messer Marino** (Basilicata.)

Gli assuntori della Lotteria di Verona furono gli stessi Fratelli Casareto di Francesco, Genova, che fanno attualmente l'emissione della lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita *in Roma*, tra le 52100 vincite della quale vanno compresi grandi premi da Lire 100,000, 20,000, 10,000, ecc. da estrarsi **irrevocabilmente il giorno 20 Febbraio** prossimo in Roma.

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Avea da due anni cominciato S. Antonio abbate il suo stretto ritiro di 20 anni in un antico castello nel deserto dell'alto Egitto.

Già fin dall'*anno 270 dopo Cristo* a *soli* 18 anni indotto dalle evangeliche parole: va, vendi quanto possiedi, e seguimi » s'era egli dato a vita monastica visitando nel deserto i più antichi solitari, assiduo nel ricopiare in sè le varie virtù in che ciascuno parevagli segnalato, e nel respingere intanto coll'orazione e col digiuno i molteplici assalti dell'inferno.

Dopo i vent'anni di più stretta solitudine dei quali abbiam detto, cominciò ad ammettere discepoli. Morì l'anno 356 carico di meriti, riveriti dagli stessi Pagani e consultato più volte dall'imperatore. (Mozzoni. *Gli ord. relig.*)

Diario Sacro

Sabato 29 gennaio — *S. Francesco di Sales* v. d.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni inglesi

Liverpol 26 — Risultato dell'elezione; Neville liberale gladstoniano ebbe 3222 e Goschen 3211 voti; maggioranza 11. Avrà luogo uno scrutinio domani essendovi 9 voti contestati.

Non ci sono ostilità

— La *Reuter* ha da Suakim 26: Il console italiano ha ricevuto ieri una lettera da Massaua che smentisce tutte le voci di ostilità fra abissini e italiani.

Ultime notizie da Roma

Il Conte di Brazzà

Trovasi in Roma il viaggiatore africano cap. Savorgnan di Brazzà che fu ieri ricevuto in solenne udienza dal Re Umberto. Il colloquio s'aggirò sulle condizioni del Congo di cui il Brazzà fu l'organizzatore.

Partenza per Massaua.

E' confermata la partenza per Massaua di un rinforzo di 600 uomini. Poi il rinforzo verrà aumentato col pretesto del cambiamento di guarnigione.

Ufficiali cosacchi.

Secondo il *Corriere di Roma* parecchi ufficiali cosacchi sono da qualche tempo in Abissinia come organizzatori dell'esercito.

Il maestro Verdi.

Il Re Umberto ha nominato testè di *motu proprio* Giuseppe Verdi Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

TELEGRAMMI

Cairo 27 — Il principe di Napoli è ripartito da Girgeh per Dolyaneh.

Londra 27 — Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice che il Consiglio dei ministri deciderà se debba proibire l'esportazione dei cavalli, nonchè se sieno necessari nuovi preparativi militari.

Il ministro della guerra fece grandi compere per approvigionamento.

Montevideo 27 — Il governo presentò e le camere approvarono il progetto che ordina il bando contro l'ex-presidente Maximo Santos. (Le camere hanno fatto egregiamente approvando la proposta).

Liverpool 27 — Lo scrutinio ufficiale constatò che Neville ebbe una maggioranza di 7 voti.

Costantinopoli 27 — Tutte le potenze che hanno risposto alla circolare russa, attendono di conoscere la proposta della Russia nella questione bulgara.

L'azione diplomatica incomincierà dopo l'arrivo dei delegati bulgari.

Atene 27 — I delegati bulgari passeranno per Atene, conferiranno con Tricupi; saranno probabilmente presentati al re. Dicesi che l'arrivo dei bulgari non è estraneo alla politica.

Alessandria 27 — Stanley è arrivato ed è partito per Cairo.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 7.36 ant. dir.
	» 5.10 » omnib.		» 9.54 » omnib.
	» 10.29 » diretto		» 3.36 » pom. om.
	» 12.50 pom. omnib.		» 6.19 » diretto
	» 5.11 » »		» 8.05 » omnib.
	» 8.30 » diretto		» 2.30 » misto
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 9.10 ant. misto
	» 7.44 » omnib.		» 4.56 » »
	» 10.30 » misto		» 7.35 » omnib.
	» 4.20 pom. omnib.		» 8.20 pom. »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto.		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.45 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.4 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 4.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	764.5	762.8	762.7
Umidità relativa	79	67	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	
Vento { direzione	—	—	NW
Vento { veloc. chil.	0	0	3
Termom. centigrado	1.6	6.0	2.1

Temperatura massima 6.0	Temperatura minima
» minima — 1.6	all'aperto 4 7

Notizie di Borsa

28 gennaio 1887

Rend. it 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9720	a L.	9725
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9503	a L.	9508
Rend. austr. in carta	da F.	7930	a F.	80
id in argento	da L.	8120	a F.	8126
Fior. eff.	da L.	20050	a L.	201
Banconote austr.	da L.	20050	a L.	201

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno usando del servizio dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere sole *Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto *economico*, *non costando* al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

RIGENERATORE

DEL

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER

DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le pellicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola Deposito alla Libreria del Patronato — Udine.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ornamentale, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a colori con serrature in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

AVVISO

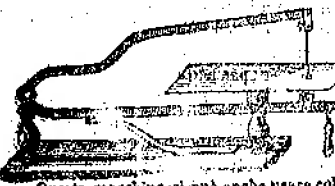
Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 60. L. 14 imballaggio L. ...

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

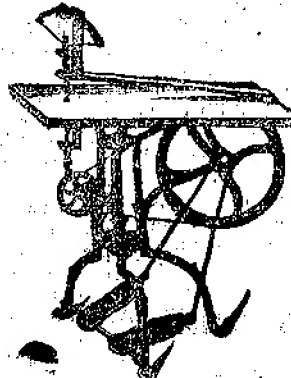
Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanze presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'*arte del traforo*. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Dello strolic di C. Plain

essendosene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restarono ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumeria

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Tipografia del Patronato. Udine